

# L'oro (anche) di San Giorgio Ionico per Basile feste e giri in limousine

La famiglia del judoka, trasferitasi a Torino, ha origini pugliesi. «Le vacanze? A lido Silvana»

## Olimpiadi



### ● Campione

Fabio Basile, 21 anni, torinese di Rivoli ma con origini materne di San Giorgio Ionico, ha vinto

domenica sera la medaglia d'oro nella categoria dei 66 chilogrammi. Nel paese della madre si sono subito scatenati caroselli di auto per il suo acuto.

Quando Fabio Basile ha steso il sudcoreano Baul An, non solo c'era un'Italia intera che festeggiava la 200esima medaglia d'oro della sua storia olimpica. A San Giorgio Ionico, paese di 16 mila abitanti in provincia di Taranto, nonna Diamante, con una trentina di parenti e amici, ha fatto semplicemente esplodere la festa. La storia di Fabio, infatti, 21enne di Rivoli, in provincia di Torino, ripercorre le tappe del Sud che diventa Nord, di un pezzo di Puglia che si trasferisce in Piemonte. È il 1960, infatti, quando la signora Diamante Sansone, proveniente da una famiglia di commercianti di frutta e verdura, con il padre Giovanni assai conosciuto nella zona, decide di seguire il fidanzato, Michele Piccinno, impresario edile. Per motivi di lavoro quest'ultimo si ritrova costretto a lasciare la città in cui era nato e parte in direzione Torino. Poco dopo i due si sposano e mettono alla luce Tiziana, che più in là, nel capoluogo piemontese, conosce Mauro, a sua volta originario di Cerreto Sannita, in pro-

vincia di Benevento. Dalla loro relazione nasce appunto il neo campione olimpico di judo, categoria 66 chili. Fabio, i genitori e i nonni, però, non si separano neanche per un istante dalle loro origini. Al punto che appena possono, fanno retromarcia, scendono in Puglia e si tuffano nello splendore delle orifini. Le vacanze di Basile, infatti, sono quasi un'esclusiva del tacco dello stivale. «Ci torniamo ogni anno – racconta Tiziana – Fabio ama la Puglia, la gente, i suoi parenti. Andiamo a Marina di Pulsano, di preciso, a lido Silvana. Ci passiamo un paio di settimane, e lui in quei frangenti si rilassa, si gode il mare. Si sveglia presto, va in spiaggia, poi si allena e torna in spiaggia. E trascorre le serate alla piadineria del cugino». Mamma Tiziana era in Piemonte, mentre il figlio faceva man bassa di avversari («ha sconfitto i suoi idoli, ha coronato un sogno»), nonna Diamante invece era già lì, nella sua casa pugliese. «C'era tanta ansia – racconta la nonna – una palpitazione incredibile. E

quando abbiamo vinto, è successo di tutto, c'è stato il furore. Ero troppo felice per il mio nipotino. Lo chiamo scricciolo. Almeno così è prima di entrare sul tatami. Una volta lì, invece, si trasforma in pit-bull». Dopo la vittoria è stato il momento delle feste e delle congratulazioni. «Fino alle 2 di notte – prosegue Diamante – ho ricevuto ringraziamenti da ovunque: da Monopoli, dove ci sono alcuni familiari, dalla Sicilia, dall'Argentina, anche dall'Australia, è stata un'emozione stupenda». Un paese intero, peraltro, è sceso in piazza. Ha dedicato a Fabio striscioni, caroselli, giri in limousine. Un vero orgoglio per San Giorgio Ionico. Chissà cosa accadrà quando, come ogni estate, Fabio arriverà nella terra di nonna e mamma. «Lo aspettano – conclude Tiziana – ma prima dovrà andare a Cosenza, nella città della sua ragazza». Pure lì, c'è da giurarci, saranno grandi feste. Per il ragazzo made in Puglia, Campania e Piemonte. A pieno titolo, un pezzo di storia italiana.

**Pasquale Caputi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Mamma Tiziana**  
Ecco la signora Basile, originaria di San Giorgio, che rivede l'impresa del figlio a Rio de Janeiro